

Manovra, scostamento da 28 miliardi. Giorgetti: â??Serve un approccio piÃ¹ prudenteâ?•

Descrizione

default watermark

(Adnkronos) â?? â??Prudenzaâ?? torna a essere la parola dâ??ordine per la manovra. Ã? il monito del ministro dellâ??Economia, Giancarlo Giorgetti, al termine del Consiglio dei ministri che ha dato il via libera al Documento programmatico di finanza pubblica e, anche, alla richiesta di scostamento di bilancio da avanzare al Parlamento. La stima del Pil cresce per il 2026, il deficit rimane sotto al 3% ma aumenta nel biennio successivo, il debito sale e cosÃ¬ il sentiero di spesa. Una somma di fattori che impone al governo un approccio piÃ¹ cauto e, di conseguenza, uno sforzo ridotto sulla difesa: lo scostamento, infatti, Ã¨ pari allo 0,3% del Pil sia per lâ??energia che per la sicurezza sia nel 2027 che nel 2028, per un totale di 28 miliardi â?? 14 per anno â?? rispetto ai 36 preventivati questa estate. Ora la prossima tappa Ã¨ il voto alla Camera, previsto per il 13 ottobre, sia sul Dpfp che sulla richiesta di scostamento, dopodichÃ© entro il 20 ottobre lâ??esecutivo dovrÃ approvare in Cdm il Dpb, che oltre alle previsioni macroeconomiche conterrÃ lo scheletro dei provvedimenti in legge di bilancio.

Il contesto in cui arriva il Dpfp, sottolinea il numero uno del Mef, Ã¨ â??particolarmente complessoâ?• e quindi â??fare previsioni diventa sempre piÃ¹ complicatoâ?•, perchÃ© pesano i contraccolpi sullâ??inflazione causati dai conflitti in corso. Le stime aggiornate danno la crescita del prodotto interno lordo in miglioramento allâ??1% nel 2026 rispetto allâ??originaria stima dello 0,6%, con un tasso di crescita programmatico allo 0,8% nel 2027, 0,9% nel 2028 e 0,8% nel 2029. Il deficit â??dovrebbe stare sotto il 3% anche nel 2026, ma non basta e le nostre previsioni sono, tenendo conto della spesa supplementare consentita dalle regole europee â?? sottolinea il ministro â?? Ã¨ che salga al 3,4% nel 2027, 3,3% nel 2028, 2,4% nel 2029â?³. Per il sentiero del debito, il profilo tendenziale tracciato dal documento â??Ã¨ al 138,1% nel 2026, al 138,6% nel 2027â?•, e poi al â??137,7% nel 2028 e al 136,3% nel 2029â?•.

Numeri che portano il governo a ricalibrare i propri conti per lo scostamento: â??Abbiamo deciso di ridimensionare lo sforzo per la difesaâ?•, dice Giorgetti. Se infatti il margine per lâ??energia rimane allo 0,3%, la sicurezza subisce un taglio e scende alla stessa percentuale contro invece lo 0,9% annunciato prima della pausa estiva, sia per il 2027 che per il 2028. E che proietta nuovamente il paese sul

sentiero della cautela per quanto riguarda le misure che potrÃ contenere la prossima finanziaria. â??Oggi la mia risposta Ã¨ probabilmente diversa da un mese fa, lâ??approccio deve essere piÃ¹ prudenteâ?• rispetto a quanto Ã¨ stato riportato finora perchÃ© â??il contesto richiede maggiore attenzioneâ?•, spiega Giorgetti. Tradotto: non si potrÃ fare tutto ciÃ² che Ã¨ stato annunciato.

Anche perchÃ©, lâ??uscita dalla procedura di infrazione rimane comunque la stella polare di Via XX Settembre. La speranza resta: â??Non Ã¨ dettoâ?• che non si riesca a uscire. I dati del deficit 2027-28 vanno infatti â??epuratiâ?• dallo scostamento per difesa ed energia, e togliendo dal computo quello 0,6% â??troverete un dato inferire al 3%â?•, calcola Giorgetti. â??I decimali fanno la differenza e quindi lâ??auspicio Ã¨ di rimanere nel 2026 sotto il 3% e aprire quello spazioâ?•, chiosa.

Intanto, secondo il Dpfp il sentiero di spesa dovrebbe salire dallâ??1,9% al 3,3% per il 2027, rimanendo invece allâ??1,7% nel 2028. Ma anche qui, osserva il ministro leghista, non si puÃ² togliere lâ??inflazione dallâ??equazione. â??Non vi nascondo lâ??attenzione con cui monitoriamo costantemente la situazione dellâ??andamento dellâ??inflazione e tassi di interesseâ?•. E torna sulla proposta italiana a Bruxelles che, ribadisce, chiede â??non nasce per chiedere una diversa o unâ??ulteriore flessibilitÃ â?• ma per chiedere di â??considerare lâ??impatto dellâ??inflazione sul sentiero di spesaâ?•, per â??richiamare lâ??attenzione al fatto che il sentiero di spesa, e quindi i target che sono stati dati ai singoli Paesi nazionali e ai singoli governi esattamente 3 anni fa con un tasso di inflazione previsto profondamente diverso, non possono non considerare il diverso impatto che lâ??inflazione ha avuto sul sentiero della spesa nominale che Ã¨ lâ??obiettivo che ci viene dato. E una rimostranza che non Ã¨ soltanto del governo italiano ma anche di altri governi europei, e che abbiamo posto in termini di attenzione allâ??Europaâ?•. (di Martina Regis)

default watermark

â??

economia

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione
Ottobre 2, 2026
Autore
redazione